

R. WILDE, *The treatment of the Jews in the Greek christian writers of the first three centuries*. Patristic Studies, vol. LXXXI. Washington D. C. The Catholic University Press of America, 1949, pp. XVIII-239.

Lo scopo propostosi dall'A. di questa dissertazione, condotta sotto la guida di un noto studioso di Patristica greca e latina, il Prof. Roy J. Deferrari della Università Cattolica di Washington, è quello di fornire agli studiosi il panorama della opinione che, nel mondo degli scrittori greci precristiani ed ecclesiastici fino alla fine del sec. III, correva intorno agli Ebrei: ricerca interessantissima, in rapporto specialmente al periodo storico che abbraccia, periodo in cui il tramonto di una civiltà ed il fulgido avvento di un'altra, il Cristianesimo, alternano un drammatico contrasto di bagliori e di ombre sul volto dolorante e talora odioso dell'antico Giuda, grondante del sangue di un Giusto.

Tutta una folla di problemi, scaturiti dall'analisi viva delle cause di tale contrasto, avrebbe potuto trovare in un libro, quale il presente, la sua naturale sede di discussione: ma l'A. si è accontentato di darci soltanto una limpida e diligente rassegna di materiali, riuniti e catalogati col sussidio di una ricca ed aggiornatissima critica dei testi.

La materia appare ripartita in nove capitoli, il primo dei quali traccia una rapida ed efficace sintesi storica dell'Ebraismo dall'esilio alla caduta dell'impero romano di Occidente, con particolare riguardo alla condizione degli Ebrei nella città di Roma e dei privilegi ivi da essi goduti. Nel secondo incomincia la rassegna dei luoghi di argomento

ebraico che si trovano negli scrittori greci precristiani; nel terzo quelli di coloro che scrissero tra i tempi apostolici ed Aristide; nel quarto quelli spettanti agli autori compresi tra i tempi di Giustiniano e quelli dello Scrittore dell'Epistola a Diogneto. Il capo sesto è dedicato alle testimonianze di Ireneo e di Ippolito; il settimo a Clemente di Alessandria, ad Origene; ed a quelli dopo di lui l'ottavo. Due capitoli, il quinto ed il nono, esaminano le calunnie giudaiche contro i cristiani contenute rispettivamente nel « Martirio di S. Policarpo » ed in quel complesso di scritture non canoniche che vanno dalle Didascalie alle Omelie Pseudo-clementine, ai Vangeli apocrifi. Una breve conclusione raccoglie da ultimo la somma dei particolari presentati nei precedenti capitoli, in un quadro che non manca di una certa vivacità e di qualche spunto polemico.

Dati i limiti che l'A. ha imposto al suo lavoro, il nostro giudizio su di esso è favorevole. Ci auguriamo però che egli perseveri nell'intrapreso cammino, e, sotto la guida dei suoi Maestri e ponendo a frutto i copiosi mezzi di cui il Seminario Patristico di Washington dispone, ponga mano a darci un lavoro di più vasta portata, di cui, anche dopo le mirabili sintesi del Friedländer, del Krauss e dello Schürer, oggi è sentito il bisogno.

A. BELLI

J. LABARBE, *L'Homère de Platon* (= *Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Liège*, fasc. CXVII), Liège, Faculté de Philosophie et Lettres, 1949, pp. 461.

Gli studi sul testo di Omero e di Platone si sono arricchiti di una nuova opera, con-

dotta con novità di metodo critico e feconda di risultati decisivi, che dimostra nell'Autore